

Gianluca Bianchetti, Axitea - www.axitea.com/it

INCENDI: LA TERMOGRAFIA FA LA DIFFERENZA

La termografia permette il passaggio da un approccio reattivo agli effetti dell'incendio (fumo, fiamme) a uno predittivo, che rileva la causa (surriscaldamento), guadagnando un margine di intervento prezioso

Il 2025 si è confermato come un anno record per gli incendi in Italia: capannoni industriali con tetti in lamiera che raggiungono i 70 °C, impianti di stoccaggio rifiuti sovraccarichi, depositi di carta e materiali combustibili lasciati all'aperto, aree perimetrali di grandi stabilimenti e macchinari di lavoro che per guasti si surriscaldano... Con l'aumento delle temperature gli incidenti sono destinati ad aumentare: secondo i dati di **Legambiente** (www.legambiente.it) e del sistema europeo **Effis** (European Forest Fire Information System - <https://forest-fire.emergency.copernicus.eu/>), tra gennaio e ottobre 2025 sono andati in fumo oltre 94.000 ettari di territorio, quasi il doppio rispetto al 2024, mentre **Ania** (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici - www.ania.it) rileva come il 40-50% delle aziende che subisce un incendio grave non riesce a riprendere l'attività se non entro 2 o 3 anni. I danni non sono solo materiali, ci sono il fermo impianto, le penali sulle commesse, la perdita di clienti e quote di mercato. Per incendi industriali di medie dimensioni, i soli costi di bonifica ambientale delle acque di spegnimento possono superare i 5 milioni di euro (fonte: **Pool Ambiente** - www.poolambiente.it).

Il problema è che i sistemi di sicurezza tradizionali arrivano tardi. La rilevazione del fumo è indispensabile (e obbligatoria secondo le norme UNI11224 e UNI9795), ma interviene quando la combustione è già avviata e il danno è già in corso. In estate, con temperature elevate e vento, anche pochi minuti possono fare la differenza tra la salvezza e un disastro ambientale, ed è esattamente qui che interviene la termografia. Le telecamere termiche sono in grado di rilevare la radiazione infrarossa emessa dagli oggetti, trasformandola in una mappa di temperatura in tempo reale. Prima che appaia il fumo e che si innesti la fiamma, vi è una fase di surriscaldamento, un'anomalia termica, un delta di temperatura rispetto alla norma. Con la termografia è possibile analizzare in modo continuativo ogni zona dell'area sotto monitoraggio, configurando delle soglie in base al contesto: quando si registra un delta termico anomalo rispetto alle condizioni di base, il sistema genera automaticamente un allarme, consentendo di intervenire prima dell'innescò: non si reagisce più agli effetti dell'incendio ma se ne rileva la causa, guadagnando un margine di tempo prezioso per intervenire.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

095326

[illegible]